Da Genova a Venezia e Torino s'intensifica l'agitazione dei lavoratori

In sciopero l'Ansaldo S. Giorgio per i cottimi Per 5 giorni in lotta la Vetrocoke e la Azotati

S'inasprisce la lotta alla Preo di Porto Marghera - Continuano l'azione sindacale i lavoratori della società Rivetti di Biella - L'agitazione per un aumento di trenta lire l'ora all'Emanuel di Torino

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 21 — *Da questa mattina alle 6 è iniziato, in tutto il complesso dell'Ansaldo S. Giorgio, a Sestri Ponente, a Rivarolo e a Campi, lo sciopero di 24 ore. A questa nuova azione di lotta i lavoratori sono stati costretti dopo il nuovo rifiuto opposto dai dirigenti dell'azienda alla richiesta di sbloccare e contrattare i cottimi.*

La risposta dei lavoratori all'intransigenza dimostrata dalla direzione del complesso è stata molto chiara ed energica. Quasi la totalità dei dipendenti della azienda ha partecipato allo sciopero.

La questione dei cottimi all'Ansaldo San Giorgio è complessa ed investe con eguale intensità tutte le maestranze anche se per una parte di esse, rappresentata dai percentualisti, è particolarmente acuta. Dal 1954 al 1956 le direzioni aziendali, con successive misure, bloccavano al livello in cui si trovavano in quel momento le percentuali dei concottimisti. Da allora, e sono trascorsi almeno quattro anni, esse non hanno più subito variazioni Nel frattempo la produzione è aumentata in misura notevolissima con percentuali che, seppure non facilmente rilevabili dato il tipo di lavoro, oscillano attorno al 20, 30 per cento.

Obbietta la direzione che questo aumento ha trovato riscontro nei cottimi e che, pertanto, la questione è risolta; non partecipando i cosidetti «improduttivi», e cioè i percentualisti, alla maggior produzione nulla ad essi è dovuto in più di quanto essi già percepiscono. L'argomentazione è destituita di ogni concretezza per una serie infinita di ragioni.

Ne citeremo qualcuna. Vi è da rilevare, intanto, che almeno il 50 per cento delle maestranze dell'Ansaldo S. Giorgio ammontanti a circa 3.400 unità è escluso dal cottimo e che esso, quindi, dal '54 ha il salario praticamente bloccato. Se prendiamo ad esempio uno stabilimento del complesso, e precisamente quello di Sestri Ponente, troveremo dimostrate dalla realtà altre delle tante ragioni opponibili ai motivi con cui la direzione cerca di giustificarsi. Nel 1955 gli operai occupati all'Ansaldo S. Giorgio di Sestri erano 900 con una produzione mensile di 3.200 motori; attualmente, a causa degli ingenti licenziamenti effettuati lo scorso anno, le maestranze sono scese a 511 unità mentre la produzione è salita a 3.350 motori.

Questa situazione può essere presa a specchio dello intero complesso sia per quanto riguarda l'aumento della produzione che per quanto concerne la diminuzione della mano d'opera.

E' assolutamente assurdo sostenere che in queste condizioni il maggior sforzo produttivo sia pesato su una parte sola dei lavoratori ed è altrettanto assurdo pretendere di sostenere una discriminazione tra produttivi e improduttivi quando il ritmo della produzione aziendale si è tanto accentuato da amalgamare e da rendere inseparabili e indivisibili i «tempi» generali.

E', necessario, quindi, ricercare altrove la ragione che spinge la stessa direzione ad assumere un atteggiamento così intransigente e negativo.

L'Ansaldo S. Giorgio partecipa alle condizioni generali dell'industria meccanica ed elettromeccanica di Stato: dopo un parziale tentativo di rammodernamento effettuato attorno al 1953, lo spietato prevalere dei gruppi privati ha bloccato ogni iniziativa in tal senso e ha provocato notevoli riduzioni del potenziale produttivo già esistente Nell'ultimo piano presentato dalla direzione generale dell'IRI non era previsto alcun investimento per questo settore e ciò è venuto ad aggravare la precarietà delle sue prospettive.

L'Ansaldo S. Giorgio ha beneficiato di rammodernamenti più che parziali e localizzati in determinate fasi produttive; le sue strutture generali sono rimaste pressoché immutate; la sua mano d'opera è discesa in due anni da 4.494 unità a 3.518. Attualmente la congiuntura favorevole generale ha investito il complesso garantendogli un buon carico di lavoro, ma oggi, più che mai, la contraddizione che lo travaglia tra il potenziale produttivo e la massa di produzione richiesta emerge e s'impone. La direzione generale, tenendo bloccata al livello di quattro anni orsono la retribuzione del 50 per cento delle maestranze, cerca di ridurre tale contraddizione.

Non riconoscere le giuste rivendicazioni operaie significa aggravare la situazione aziendale, non creare i presupposti per una collaborazione basata sul rispetto dei reciproci diritti, concorrere a mantenere una tensione che, in ultima analisi, si riflette sulla produzione e sui costi. Le maestranze rivendicano infatti il diritto del Sindacato alla contrattazione del cottimo perché esso sia sempre meglio adeguato all'effettivo rendimento del lavoro. I lavoratori dell'Ansaldo San Giorgio sostengono che in un'azienda di Stato i rapporti interni devono essere fondati chiaramente sui principi democratici e quindi essere regolati da trattative senza preclusioni di sorta.

A. G. PARODI

L'azione per collegare i salari alla produzione

VENEZIA, 21. — Le maestranze della Vetrocoke e degli azotati di Portomarghera hanno continuato lo sciopero di cinque giorni iniziato giovedì scorso per iniziativa delle organizzazioni aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL.

La direzione dell'azienda, non ostante i passi fatti dal Prefetto e dal ministro del lavoro per giungere ad una soluzione della vertenza non ha voluto recedere dalle sue posizioni. Come è noto i sindacati rivendicano un miglior premio di produzione collegato con lo sviluppo raggiunto ed una maggiore libertà per l'attività delle C.I.

Da parte loro i lavoratori della Ferriera Preo, al termine del loro sciopero di tre giorni, hanno deciso di effettuare altri due giorni di sciopero lunedì e martedì.

Le rivendicazioni avanzate in questa azienda riguardano un aumento mensile di L. 3.500, un'equa tariffa di cottimo e il pagamento di questo su tutti gli istituti contrattuali.

Nelle fabbriche di Torino

TORINO, 21. — La lotta dei 400 operai della Emanuel di Torino per un aumento di paga di 30 lire orarie per tutti i dipendenti è proseguito con quattro ore e mezzo di sciopero. Nei giorni scorsi vi erano già state due fermate di otto ore ed una di quattro. Ieri la direzione ha pagato l'acconto quindicinale, assai magro per gli scioperi dei giorni scorsi (2 500-3 000 per operaio) e un apposito Comitato unitario di solidarietà ha provveduto ad aiutare i lavoratori in condizioni più bisognose. Alla SAIT, dove 476 operai lottano da 25 giorni per una contrattazione dei tempi di lavoro ed un aumento salariale, è stato effettuato un nuovo sciopero di tre ore.

La lotta alla Rivetti

BIELLA, 21. — La lotta dei 400 dipendenti della pettinatura Rivetti, di Biella prosegue compatta, sotto la guida della Commissione interna ed appoggiata dalle tre organizzazioni sindacali, per ottenere dalla direzione aziendale il 10% di aumento della retribuzione per indennizzarla della mancata applicazione de lcottimo.

Ieri i lavoratori hanno nuovamente scioperato per quattro ore. Sino a questo momento la direzione non ha avanzato nessuna proposta. Se non vi saranno mutamenti nella posizione padronale, i lavoratori continueranno la lotta.

Bloccate le miniere a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 21. — Oggi sono scesi in sciopero tutti i minatori del nostro bacino zolfifero. Essi rivendicano una retta ed integrale applicazione della legge regionale che prevede il riordinamento e l'ammodernamento dell'intero settore.

L'azione contro le discriminazioni nel trattamento

Quasi parificati nelle banche gli stipendi delle impiegate

Importante accordo conseguito dai sindacati - Le retribuzioni del personale femminile sono ora pari al 95-97 per cento di quelle maschili

Dal 18 al 20 corrente si è svolta presso l'Assicredito la prevista sessione di trattative contrattuali, nel corso della quale la discussione ha avuto per oggetto il tema della parificazione fra il trattamento economico del personale femminile e quello del personale maschile.

Contro le tesi costantemente sostenute dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, per la soppressione integrale delle tabelle stipendi del personale femminile, le aziende hanno sostenuto la discriminazione del trattamento fondando il loro assunto sulla presunta diversità di mansioni.

Il dibattito sulle impostazioni di principio non ha purtroppo consentito di conseguire il legittimo obiettivo della parificazione assoluta. La soluzione concordata realizza un sostanziale accostamento delle retribuzioni del personale femminile a quelle del personale maschile.

Dopo serrato e ampio dibattito sulle dimensioni di tale accostamento, si è pervenuti alla sua determinazione con la riduzione pari al 55% della differenza intercorrente fra le tabelle stipendi al 1. gennaio 1960 (maggiorate del 6% e del punto di scala mobile).

Con questa operazione, il rapporto percentuale dello stipendio annuo del personale femminile rispetto a quello del personale maschile si sposta come segue, fra parentesi la vecchia percentuale:

1. categoria impiegati/e: classe di anzianità 1: 94.37% (87,50%), pari a + 6.87%; classe di anzianità 7: 94.54% (87,86%), pari a + 6.68%; classe di anzianità 13: 94,27% (87.26%), pari a + 7.01%.

2. categoria impiegati/e: classe 1: 97,14% (93.36%) + 3,78%; classe 7: 97.44% (92,08%) + 4,36%; classe 13: 95,79% (90,65%) + 5,14%.

Con l'accordo raggiunto, si consegue un notevole accostamento delle retribuzioni delle donne a quelle degli uomini. Infatti, tenendo conto anche delle indennità fisse (contingenza e mensa), i rapporti percentuali salgono ancora alle seguenti misure:

1. Categoria impiegati/e: classe 1: 95.40%; classe 7: 96,32%; classe 13: 95.70%.

2. Categoria impiegati/e: classe 1: 97.30%; classe 7: 97.77%; classe 13: 97%.

In conclusione, l'accordo raggiunto — che non lede i diritti delle lavoratrici alla parità assoluta e mantiene impregiudicate le questioni di principio, realizza consistenti benefici economici (con relativa corresponsione di arretrati) la cui decorrenza è già stata fissata al 1 gennaio 1960, e avvia a soluzione definitiva l'importante problema della parità salariale.

Difficili trattative per i cementieri

Si è conclusa ieri sera a Roma la quarta sessione di trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro operai del cemento e fibrocemento.

Pur essendosi raggiunto un accordo su un gruppo di articoli normativi (ferie, indennità di anzianità, premio di anzianità, lavoro a turni, trasferimenti, festività, interruzione di lavoro, cottimi) che sono stati migliorati, la situazione nel complesso non ha progredito avendo fatto gli industriali delle proposte assolutamente insoddisfacenti sui punti contrattuali più importanti: orario di lavoro, indennità speciale, qualifiche, garanzie per le perdite salariali, miglioramenti economici.

Su queste questioni la FILLEA e le altre organizzazioni sindacali operaie hanno tenuto a ribadire l'attesa che vi è tra i lavoratori cementieri e la necessità che gli industriali facciano delle proposte qualitativamente e quantitativamente molto più consistenti di quelle avanzate.

In Calabria i redditi più poveri del MEC

BRUXELLES, 21. — La Calabria è la regione più povera del Mercato Comune: il reddito medio procapite è di circa 155.000 lire all'anno. Questo calcolo è stato compiuto dagli uffici statistici della Comunità. Essi hanno pure accertato che il reddito medio pro-capite più alto della Comunità si registra nella regione di Amburgo, con circa 930.000 all'anno. Seguono, con poco meno, il territorio di Brema e il circondario di Parigi.

L'Ile de France, la Renania del Nord e il Lussemburgo occupano il terzo posto con un reddito medio di circa 775.000.

Rispetto all'indice medio del reddito annuo registrato nell'intero territorio comunitario, l'Italia risulta essere al disotto del 39%. Superano la media: il Belgio, del 28%, la Germania Occidentale, del 17%, la Francia, del 14% e l'Olanda del 7%.

Nella C.E.E. vi è l'obbligo della settimana di 40 ore

BRUXELLES, 21. — Entro la prima tappa del periodo transitorio del MEC — che in seguito all'approvazione del «piano Hallstein» verrà abbreviata di un anno e mezzo — la Commissione esecutiva della CEE dovrà avviare le trattative con i governi dei sei paesi membri affinchè la settimana lavorativa di 40 ore venga riconosciuta come norma fondamentale del regolamento europeo concernente l'orario di lavoro. E' questo il contenuto di un'interrogazione presentata alla Commissione della CEE dal socialdemocratico tedesco Kalbitzer membro dell'Assemblea parlamentare europea. La Commissione della CEE — rileva Kalbitzer — ha il dovere di richiamare i Sei paesi al rispetto del «Protocollo relativo a talune disposizioni riguardanti la Francia», allegato al Trattato istitutivo della Comunità. Tale documento prevede infatti che, al termine della prima tappa del MEC, il limite oltre il quale sono retribuite le ore di lavoro straordinario e il tasso medio di maggiorazione per tali ore di lavoro nell'industria della CEE debbano corrispondere a quelli esistenti in Francia secondo la media dell'anno 1956.

In base alla legge 21 giugno 1956, l'orario lavorativo nella industria francese comporta 40 ore settimanali. Oltre questo orario, ogni prestazione viene pagata come ore di lavoro straordinario.

Bonn contraria alla libera circolazione dei lavoratori

All'interno del MEC sono riprese le discussioni sulla cosidetta libera circolazione della manodopera nell'ambito dei sei paesi, in rapporto con l'attuazione del piano Hallstein per l'accelerazione dei tempi di attuazione del Trattato.

Chi si oppone con maggiore fermezza e il governo di Bonn che non intende sopratutto accedere al principio della priorità dell'impiego da riservare ai lavoratori della Comunità rispetto a quelli provenienti da altri paesi.

La Germania non vuole, infatti, pregiudicare l'afflusso di emigrati della Spagna e dalla Grecia che vengono evidentemente assunti a condizioni anche peggiori dei lavoratori italiani.

Tutti gli edifici danneggiati a Meriden

Il disastroso tornado nel Kansas

MERIDEN (Stati Uniti) — Due volontari di una squadra di soccorso trasportano a braccia un ferito estratto dalle macerie della sua casa, durante il «tornado» che ha colpito questa cittadina del Kansas danneggiandone tutti gli edifici, ferendo 34 persone ed uccidendone una (Telefoto)

I criteri di applicazione dell'art. 40 della Costituzione

Grave progetto antisciopero messo in discussione al CNEL

La opposizione nettissima dei consiglieri della CGIL - La legge vorrebbe stabilire una discriminazione fra le vertenze contrattuali e le altre forme di sciopero

Dopo avere varato il parere sui criteri di applicazione dell'art. 39 della Costituzione, l'Assemblea del CNEL ha preso in esame nelle sedute di giovedì e venerdì scorso, una proposta di parere sui criteri di applicazione dell'art. 40 della Costituzione.

Pur essendo in linea di principio convinti dell'applicabilità di tutti gli articoli della Costituzione, ivi compreso l'art. 40, i rappresentanti della CGIL sono stati costretti a chiedere in via pregiudiziale un riesame del parere presentato e un suo rinvio alla Commissione competente perché essa lo rielabori. Infatti tale documento oltre a prescrivere una serie di misure le quali violano lo spirito dell'art. 40, introducendo sostanziali limitazioni al diritto di sciopero, quali una procedura di conciliazione obbligatoria e la concessione all'imprenditore del diritto ad un preavviso, anche lungo in alcuni casi, prima della attuazione dello sciopero, viene a stabilire di fatto una discriminante fra lo sciopero indetto in occasione del rinnovo o della stipulazione di un contratto di lavoro e le altre forme di sciopero — quale lo sciopero di solidarietà — che pur costituiscono un diritto storicamente acquisito e inalienabile del movimento sindacale. Questo infatti è il senso della proposta di parere quando essa prescrive che la legge sindacale di attuazione dell'art. 40 dovrebbe riguardare il solo caso dello sciopero per motivi contrattuali.

Tanto più è apparsa assurda la pretesa di imporre vincoli così gravi al diritto di sciopero e all'auto disciplina responsabile dei sindati, nel momento in cui la recente sentenza della Corte Costituzionale sulla liceità penale della serrata viene a creare una grave situazione di incertezza nel diritto del lavoro, in carenza di una chiara definizione del problema in sede legislativa.

Su questa pregiudiziale, sostenuta a nome del gruppo confederale dal compagno Trentin, sono intervenuti altri consiglieri della CGIL (Montagnani, Boni, Noce e Antonizzi) mentre i rappresentanti della UIL hanno affacciato analoghe preoccupazioni, e i rappresentanti della CISL hanno mantenuto il loro atteggiamento di astensione dal dibattito iniziato con la discussione sull'art. 39.

Avendo la maggioranza del CNEL respinto la richieste dei consiglieri della CGIL, si è iniziato il dibattito sugli aspetti generali del parere, al quale hanno partecipato per la CGIL i consiglieri Capodaglio e Renda, denunciando il primo i gravi pericoli nelle remore frapposte all'esercizio tempestivo del diritto di sciopero e il secondo indicando in alcune clausole del progetto di parere un tentativo di sanzionare di fatto un diritto padronale al crumiraggio organizzato.

Nel corso di questa discussione i consiglieri della CGIL hanno avuto l'occasione di annunciare che essi interverranno su ogni punto sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, esprimendo anche con il voto il loro rifiuto di quelle parti del parere che contrastano con gli interessi dei lavoratori, astenendosi peraltro dal presentare emendamenti proprio in ragione degli stessi motivi espressi nella loro pregiudiziale e cioè per l'essere il progetto di parere nel suo complesso sostanzialmente inaccettabile.

Chiedono migliori retribuzioni

Scioperano ad oltranza gli elettrici siciliani

L'adesione è stata quasi totale - I profitti della SGES

PALERMO, 21. — Da stamani alle ore sei i tre mila lavoratori elettrici siciliani hanno iniziato lo sciopero ad oltranza disertando le officine dell'isola, per reclamare dalla SGES salari più equi, e più vicini a quelli praticati dalle aziende elettriche che operano nelle altre Regioni. Le percentuali di sciopero, che in diversi centri toccano il cento per cento, sono dovunque altissime: ad Agrigento si sono astenuti dal lavoro il 92 per cento degli operai; a Messina e Palermo il 95 per cento; a Catania e Siracusa il 90 per cento; a Trapani l'85 per cento. L'attività delle centrali elettriche e in generale, semiparalizzata: così per fare un esempio, alla «Tifeo» di Augusta, dove è rimasto in funzione un solo «gruppo», che si trova attualmente in stato di emergenza. Anche gli impiegati ed i tecnici hanno largamente aderito allo sciopero Alla «Tifeo» su 18 periti industriali 18 non si sono recati al lavoro; mentre i dipendenti degli altri settori amministrativi di Palermo hanno scioperato al 70 per cento.

Questa ampia mobilitazione e l'elevato spirito di lotta dimostrato dalle maestranze, si spiega con l'intransigenza assoluta manifestata dal monopolio elettrico siciliano nel rifiutare anche la più piccola parte delle richieste avanzate dal sindacato unitario.

Già alcune settimane fa, la categoria attuò due giornate di sciopero, per indurre il monopolio alle trattative, ma la direzione della SGES, ha respinto qualsiasi dialogo con i lavoratori. Cosa chiedono in definitiva gli elettrici siciliani? Chiedono che la SGES che pratica tariffe di monopolio sensibilmente più elevate di quelle che si registrano nella Penisola e che ha dichiarato quattro miliardi e 300 milioni di utili, in un anno, paghi salari più giusti.

Non contenta di praticare un regime di sottosalario in tutta l'Isola, la Generale Elettrica, ha messo in fatto anche nello stesso ambito della Regione, una discriminazione salariale tra città e città: gli operai dei centri minori, infatti, percepiscono paghe notevolmente inferiori a quelle delle città più grandi.

Deserte le fabbriche di fisarmoniche

ANCONA, 21. — Oggi, prima giornata di sciopero a oltranza nel settore delle fisarmoniche i lavoratori hanno rinnovato gli episodi di combattività già dimostrati in queste ultime settimane.

Le fabbriche di Castelfidardo, Osimo, Numana e Camerino, sono rimaste presso che deserte.

Lunedì a Castelfidardo, a Osimo, a Numana e Camerino, avrà luogo uno sciopero generale di 24 ore, a cui prenderanno parte tutte le categorie di lavoratori, commercianti ed artigiani, in segno di solidarietà ed in appoggio ai cinquemila lavoratori di fisarmoniche

Vittoria della CGIL presente per la prima volta alla SINCAT di Siracusa

SIRACUSA, 21. — Mai si era verificata tanta attesa per i risultati elettorali per il rinnovo di una commissione interna. E non solo perchè la SINCAT è la più grossa fabbrica di Siracusa ma per la prima volta vi erano presenti i candidati della CGIL.

La CGIL ha ottenuto il 50 per cento dei voti operai ed una notevole affermazione tra gli impiegati conquistando quattro seggi operai su sette.

Anni di intimidazioni sono stati così superati. Il paternalismo spicciolo ha fatto fallimento e la decisione della direzione della SINCAT di tenere fuori dalla fabbrica la CGIL viene annullata.

Ed ecco infine i risultati delle elezioni: elettori operai 1956: voti validi 1633: UIL 149; (seggi 1); FILCEP-CGIL 860 (seggi 4); CISNAL 95; «liberi lavoratori SINCAT» 210 (un seggio), CISL 319 (seggi due).

Impiegati 455: voti validi 337: CGIL voti 62; UIL 64: CISNAL 53: «liberi lavoratori» 95 (1 seggio); CISL 103 (1 seggio).

Decisioni comuni dei sindacati mezzadrili

Le organizzazioni nazionali dei mezzadri hanno esaminato l'andamento dell'agitazione della categoria nella fase di accentuazione che sta gradualmente estendendosi a migliaia di aziende, rilevando — come è detto in un comunicato unitario — che l'impegno posto dai contadini in tale fase della lotta caratterizza sempre più la concorde volontà di giungere alla soluzione dei problemi contrattuali e di struttura economica che sono alla base dell'agitazione

Le prossime scadenze colturali vedranno quindi tradursi questa spinta rivendicativa in azioni massicce e decisive con un conseguente inasprimento del conflitto nelle campagne la cui pesante responsabilità ricade, come è noto, unicamente sulla Confagricoltura

Le Segreterie nazionali delle organizzazioni mezzadrili hanno pertanto riconfermato le iniziative riguardanti lo sviluppo delle vertenze a livello aziendale; hanno dato inoltre autonomamente indicazioni alle organizzazioni di base perchè negli ultimi giorni del corrente mese siano convocate ovunque le assemblee generali della categoria per fare il punto della situazione e decidere in ordine alle forme ed ai tempi del proseguo della lotta legata alle prossime scadenze colturali

I frutti di una sentenza

Quindici calzaturifici proclamano la serrata

RAVENNA, 21 — I proprietari dei quindici calzaturifici di Fusignano hanno attuato stamane la serrata in tutte le aziende I circa 900 lavoratori, che alle 5.45 di stamane si erano presentati ai cancelli per riprendere il lavoro dopo la protesta dei giorni scorsi, li hanno trovati chiusi, per cui hanno deciso di riprendere e proseguire lo sciopero

Alle 17 di oggi, in piazza, i tre segretari provinciali dei sindacati CGIL, CISL e UIL hanno parlato ai manifestanti, attorno ai quali, solidale, si va stringendo tutta la popolazione Se non interverranno accordi, lo stato di tensione è tale che è probabile si giunga alla proclamazione dello sciopero generale

Indubbiamente, la recente sentenza della Corte costituzionale, che assurdamente poneva sullo stesso piano il diritto operaio di sciopero e l'imposizione padronale della serrata sta dando i suoi frutti.

Dopo aver disertato l'incontro fra le parti indetto dal sindaco di Fusignano, giovedì scorso, i proprietari hanno risposto con la serrata all'Ufficio provinciale del lavoro, che ieri aveva data notizia della nuova convocazione dei sindacati e dei padronato, in una riunione fissata per la mattinata di martedì

In base a tale annuncio, i lavoratori, che erano compattamente scesi in lotta, avevano deciso di riprendere sin da stamane il lavoro, pur permanendo in agitazione, in attesa delle trattative A Fusignano la situazione è pertanto oggi estremamente grave.

Alla Olivetti di Massa Carrara il 55,4% alla FIOM

MASSA CARRARA, 21 — Nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna allo stabilimento Olivetti di Massa i 361 voti validi sono andati così ripartiti: FIOM 200, pari al 55,4 per cento; CISL 113, pari al 31,3 per cento; UIL 48, pari al 13,3 per cento. Con i suoi 200 voti la FIOM ha guadagnato in percentuale, che nelle passate elezioni era del 55,3 per cento.

FATE COSA VI PIACE

Il profilato EDIT che colora la luce resistente stupendamente bello che dura nel tempo sempre nuovo

Nasce un nuovo hobby utile e divertente che vi APPASSIONERÀ

STUDIO TAMARE 5

EDIT

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 40

A.A APPROFITTATE grandiose svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale Prezzi sbalorditivi Massime facilitazioni pagamenti Sama Gennaro Miano via Chiaia 238 Napoli

A.A ARTIGIANI Cantù svendono camera letto pranzo ecc - Arredamenti gran lusso economici FACILITAZIONI - Tarsia n 32 (dirimpetto ENAL) - Napoli

BATTELLI, MATERASSI, articoli rigonfiabili gomma plastica - riparazioni garantite Laboratorio specializzato Lupa 4-A - (683 707)

11) VILLEGGIATURE L. 40

PIETRALIGURE «La Milanese» Via XXV Aprile, sul mare Trattamento familiare - Giugno lire 1 400 - Luglio-Agosto L 1 600 - Telef 67 084

VARAZZE - Pensione «Gran Paradiso» - Nuova gestione Ferro Via XX Settembre, 9 - Tel 77 545 Posizione centralissima - Ottimo trattamento - Interpellateci

VILLA CINZIA - Villamarina di Cesenatico - Scalo Ferroviario Gatteo Mare - Via dei Mille - Tel. 81450 -. Graziosa posizione - Camere con ogni comfort - Trattamento ottimo curato - Bassa stagione 1100, Alta 1600 - Aperto dal 15 maggio al 30 settembre - Gestione Serena Ghetti

14) MEDICINA IGIENE L. 40

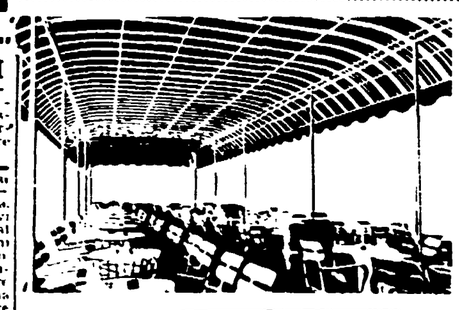
ARIRITE, reumatismi, sciatica, postumi di fratture, ecc ricalevi subito alle Terme Continental casa di 1 ordine munita di ogni conforto moderno, cure di fango grotte, massaggi, bagni di schiuma ed ozonizzati, tutte le cure nell'interno dell'albergo, piscina acqua termale depurata Scrivere Albert Terme Continental Montegrotto Terme (Padova) telefono (049 795)

21) LEZIONI COLLEGI L. 40

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia - Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti» - 1000 mensili Sangennaro al Vomero 20 - Napoli

241 RAPP PIAZZISTI L. 50

DI DONATO i migliori risi d'Italia cerca giovani piazzisti Roma e provincia. Presentarsi tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 9 - Via Tuscolana, 889.

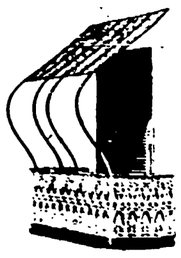


EDIT

I profilati EDIT sono stecche di plastica che infilandosi le une nelle altre permettono di costruire senza chiodi o forature COPERTURE, TETTOIE, CHIOSCHI, RIVESTIMENTI PARETI DIVISORIE opache o trasparenti nei colori più belli nelle combinazioni più impensate

RICHIEDETE IL MAGNIFICO CATALOGO A COLORI, VI SARÀ INVIATO GRATIS E SENZA IMPEGNO

Nel catalogo i modelli per costruire coprifermo, originali soluzioni per il cucinino, rivestimenti per il bagno ed il balcone, la rimessa per lo scooter, ecc.



EDIT di Ing. R. Piana & C. s.a.s. - Torino - Via del Fortino 34